

# **RELAZIONE FINALE**

## **della F.S. prof. Sergio Gandini**

### **(anno 2010)**

#### **1. FINALITA'**

Tutte le esperienze di stage svolte dagli alunni del Liceo delle scienze sociali sono state caratterizzate da questa triplice valenza:

**A. Formativa**

**B. Orientativa**

**C. Preprofessionalizzante**

per il giovane che ne è stato protagonista, anche se diversa può essere la curvatura data a ciascuna sulla base degli accordi specifici presi dal TUTOR e dal responsabile interno all'Ente specifico, l'assegnatario della F.S. ha curato l'accordo di base coi singoli enti in modo da garantire questa triplice valenza, ma poi ciascuno docente tutor, nella singola realtà lavorativa con cui è venuto a contatto, ha verificato il rispetto di tali richieste, che assicurano la validità reale dell'esperienza che l'allievo si è trovato ad affrontare.

*Rispetto al precedente anno scolastico, una modifica rilevante è stata introdotta proprio in questo ambito, raccogliendo l'indicazione avanzata durante il consueto controllo ispettivo esterno per la certificazione di qualità: si è proceduto ad approntare una nuova scheda, che deve essere compilata a cura del singolo tutor relativamente ad ogni ente in cui gli alunni svolgano l'esperienza di stage (denominata **incontro preliminare**) proprio lasciare una chiara attestazione degli accordi operativi presi relativamente alla singola realtà di stage in cui gli alunni sono stati inseriti.*

In particolare l'esperienza di tirocinio/stage è una situazione che stimola a prendere iniziative, eseguire compiti precisi, assumere responsabilità. L'operatività infatti rinforza la motivazione a imparare, a mettersi in gioco, a superare ansie e insicurezze. Si è accresciuta così l'autostima, che è uno dei più importanti risultati sul piano personale dell'esperienza lavorativa, con evidente ricaduta sul piano del successo formativo.

#### **2. PROGETTAZIONE sulla base delle ESPERIENZE MATURATE negli anni precedenti e progetto ORIENTAMENTO**

Occorre precisare che mi occupo della organizzazione degli stage da nove anni, e quindi ho ereditato una situazione consolidata nel tempo, ma, nel medesimo tempo, ho dovuto riorganizzare da capo la struttura e i materiali di lavoro già presenti e utilizzati per le attività di stage nell'ottica e secondo le esigenze del liceo delle scienze sociali.

Nel corso di tutte le esperienze maturate ho potuto rendermi conto dei limiti intrinseci alla esperienza dello stage come è stata attuata in questo ventennio: le esperienze vissute dagli studenti si mostrano, nella maggioranza dei casi, estremamente soddisfacenti e rimotivanti, ma sono per lo più (non mancano alcune significative eccezioni: alunni che hanno la possibilità di estendere l'esperienza nei mesi estivi, nei termini di volontariato, oppure anche a distanza di tempo, mantenendo il contatto cogli enti che li hanno ospitati) destinate a restare isolate, talvolta con scarsa ricaduta perfino sul curriculum valutativo della scuola.

Perciò ho maturato, nel corso degli anni, il convincimento che questa esperienza dello stage, per crescere realmente in forza e significato, avrebbe dovuto essere inquadrata in un contesto più ampio.

Nell'anno scolastico 2007 si è prodotto un evento nuovo: il cambio della dirigenza e la decisione di rivedere nella sua interezza il POF del nostro istituto, mi hanno consentito di portare nuovamente alla attenzione della commissione di lavoro le contraddizioni presenti nelle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti e, soprattutto, di formulare con chiarezza le esigenze che avrebbero dovuto dirigere un nuovo e più significativo modo per inquadrare anche l'attività di stage, sul valore della quale non ho mai nutrito dubbi nel corso degli anni, **all'interno di un progetto di più ampio respiro educativo.**

È nato in questo modo il progetto attuale, che ovviamente ha bisogno di essere sottoposto ancora alla verifica dell'esperienza, ma che possiede, a mio avviso, **una superiore logica interna ed una maggiore coerenza operativa.**

*Questo anno, infine, a causa della attuazione della riforma della scuola superiore, è stato necessario ripensare l'organizzazione complessiva del progetto orientamento nella prospettiva del liceo delle scienze umane.*

*Questo mutamento ovviamente, va considerato solo in prospettiva, sia perché i mutamenti inizieranno progressivamente a partire dalle classi prime, sia perché, in realtà, le novità introdotte non riguardano nella sostanza l'impianto degli stage, che si è rafforzato nel corso degli anni sulla base della sperimentazione concreta attuata nella realtà del nostro istituto e non sulla base di valutazioni puramente teoriche.*

*Una modifica di fondo però è stata introdotta nella organizzazione globale del progetto orientamento soprattutto per iniziativa del Dirigente Scolastico, che ha avanzato la proposta di estendere il progetto orientamento, finora attuato interamente solo all'interno del liceo delle scienze sociali e solo parzialmente nel liceo linguistico, a tutto l'istituto. Questa scelta ha incontrato alcuni ostacoli da parte di diversi docenti, preoccupati di non "tradire" lo spirito delle esperienze maturate nel corso di anni di pratiche educative, ma è stata portata avanti con coerenza delle funzioni strumentali che hanno collaborato a stretto contatto con il Dirigente Scolastico in questa riorganizzazione. Sicuramente altre modifiche dovranno essere introdotte proprio a partire dalle problematiche emerse nel corso del presente anno scolastico, ma sembra di poter concludere, almeno in via provvisoria, che questa nuova organizzazione complessiva del settore orientamento possa raggiungere l'obiettivo di uniformare in modo significativo i due indirizzi presenti nel nostro liceo*

### **3. Situazione attuale**

***Dal momento che il progetto ha acquisito una reale complessità è preferibile valutare i risultati raggiunti distinguendo i singoli settori del triennio nei quali è stato realizzato***

#### **CLASSI QUINTE**

***(progetto disagio psichico)***

Il presente **progetto** è nato come riproposizione del Progetto sulla salute mentale realizzato in quattro classi quinte del liceo delle Scienze Sociali lo scorso anno scolastico 2006-2007.

Lo stesso è esito della rinnovata **collaborazione tra questa Caritas, la Cooperativa Novo Millennio e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza** ed ha, come obiettivo specifico accanto a quelli generali, quello di dar modo agli studenti di **approfondire un settore specifico di intervento**, quale quello **del disagio psichico**, e di coglierne il più possibile gli elementi di complessità e di specificità, attuando al contempo un'interessante operazione culturale sul grande **tema della salute mentale.**

**L'intervento è stato rivolto alle classi quinte in orario curricolare** nel periodo da gennaio a febbraio, in due momenti distinti, prima in succursale, poi in sede, a secondo della disponibilità degli operatori coinvolti.

Ad essi va il ringraziamento del nostro Istituto per la disponibilità dimostrata.

A causa della specificità di questo intervento si è ritenuto di riservarlo solo al liceo delle scienze sociali, mentre per il liceo linguistico è stata scelto un progetto di portata più limitata.

## **PUNTI DI FORZA**

Il Progetto ha consentito infatti di offrire agli studenti:

- ✓ una qualificata presentazione del fenomeno del disagio psichico, sotto il profilo storico, clinico e socioriabilitativo,
- ✓ un'illustrazione concreta e diretta di possibili esperienze di Servizio Civile e di volontariato in questo ambito specifico,
- ✓ una conoscenza di un settore e di metodologie di intervento nei quali gli studenti possano individuare ed approfondire anche diversi tipi di professionalità.

## **PUNTI DI DEBOLEZZA**

1. una certa difficoltà di **comunicazione** fra sede centrale e succursale: si tratta di una debolezza strutturale del nostro Istituto
2. **scarsa motivazione di dimostrata nel corso dell'esperienza da alcuni alunni rispetto alle uscite programmate in orario pomeridiano.** Questo apre ovviamente problemi di ordine teorico, sulla opportunità di proporre incontri in questa fascia oraria per esperienze che risultano, a tutti gli effetti, curricolari; occorre però riconoscere che la disponibilità degli alunni è in relazione diretta al grado di coinvolgimento dei docenti stessi in tale esperienza. Occorre, a mio avviso, prendere una posizione più chiara su questo problema.

## **CLASSI QUARTE (stage)**

Si tratta della esperienza di stage svolta da tutte le classi nelle differenti strutture presenti sul territorio, quella che il nostro istituto ha avviato ormai venti anni fa, e che costituisce ancora oggi, pur con tutte le modifiche apportate nel corso degli anni, il **cuore** dell'esperienza stessa: infatti, nella sua struttura tipica che comporta l'inserimento degli alunni in enti presenti sul territorio, questa esperienza è riservata solo agli studenti del liceo delle scienze sociali.

## **PUNTI DI FORZA**

- ✓ **occorre fare una premessa: l'ente ospedaliero di Monza, il quale nel precedente anno scolastico aveva accolto almeno un numero ristretto di studenti, ha definitivamente ritirato la sua disponibilità a collaborare col nostro istituto (come aveva fatto per quasi vent'anni), per problematiche interne legate alla difficoltà di individuare operatori in grado di svolgere l'azione di tutoraggio nei confronti dei nostri alunni. A tale problema si è fatto fronte in due modi: sia reperendo altri enti, di carattere privato, ma sempre attinenti all'ambito ospedaliero, sia cercando di realizzare un ulteriore allargamento degli enti coinvolti nella direzione di realtà lavorative attinenti alle discipline tipiche delle scienze sociali, per esempio nei settori della moda e dei media, in particolare, le biblioteche i giornali e le**

librerie . Dunque quella che si era inizialmente presentato come un problema, ha finito per diventare piuttosto un'occasione positiva di crescita della nostra proposta.

- ✓ **contatto reale** con la complessità del mondo del lavoro, non solo nei suoi aspetti positivi, ma anche in quelli problematici e conflittuali
- ✓ conseguimento di una maggiore **autonomia** da parte degli stagisti rispetto al loro itinerario di maturazione individuale
- ✓ rispetto al precedente anno scolastico sono diminuiti i giudizi parzialmente negativi espressi dall'ente presso cui è stato effettuato lo stage nei confronti di alcuni alunni: penso di poter affermare che questo sia dovuto ad una **maggiore chiarezza nella comunicazione** avvenuta fra la scuola ed gli enti coinvolti, in modo da presentare il significato e le finalità dell'esperienza in modo più preciso ed efficace rispetto al precedente anno scolastico, proprio grazie agli accordi presi nel corso dell'incontro preliminare ricordato in precedenza
- ✓ rispetto al precedente anno scolastico, si è riusciti a **diminuire** la tendenza a copiare parti di questo approfondimento da siti disponibili in rete; questo non significare però che il livello di queste relazioni sia migliorato in tutti i casi. In particolare si deve notare una certa **disomogeneità di impegno da parte degli alunni**, legate alle differenti classi: in alcune classi, in effetti, si è lavorato in modo migliore che in altre nella realizzazione del prodotto relazione che ha una funzione rilevante non solo in se stesso, ma anche in quanto deve essere utilizzato, nel successivo anno scolastico, come base di presentazione per orientare le scelte delle future classi quarte. Occorre che comunque i tutor scolastici insistano maggiormente sul fatto che questa relazione deve risultare da un lavoro di effettiva assimilazione e rielaborazione dell'esperienza condotta sul campo.
- ✓ rispetto alle discipline di studio curricolari **specifiche** un certo aumento del grado di **consapevolezza** degli alunni stessi, sia rispetto alle proprie scelte future, sia nei confronti della loro crescita culturale e personale.

## PUNTI DI DEBOLEZZA

1. **brevità** del periodo effettivo di inserimento nella realtà lavorativa: sia gli enti coinvolti, sia gli alunni stagisti (dato rilevato dall'analisi dell'esperienza secondo il questionario di **autovalutazione** proposto agli studenti stessi) concordano nell'indicare il reale limite di questa esperienza nel periodo di permanenza troppo breve negli enti ospitanti.
2. **coinvolgimento non sempre adeguato** del consiglio di classe, che dovrebbe sostenere gli allievi impegnati negli stage stessi, condividendo pienamente gli obiettivi prefissati: ho avuto modo di insistere su questo punto anche nell'intervento svolto in collegio subito al termine dell'esperienza stessa, in quanto si tratta del limite, a mio avviso, più grave dell'esperienza stessa, evidenziatosi in questo anno, in cui si è rilevata perfino una certa **contraddizione** fra gli **elementi di estrema positività** di questa esperienza, sottolineati in più sedi, sia dai tutor interni agli enti stessi, sia dagli operatori dell'équipe Orienta, e la **scarsa ricaduta a livello curricolare** dell'esperienza stessa
3. infine il numero davvero elevato, nel presente anno scolastico, di studenti che effettuavano lo stage, otto classi, per un totale di 170 alunni, che rappresenta il numero più elevato raggiunto dagli stagisti in tutta la storia del nostro istituto: questo ha causato una serie rilevante di difficoltà a livello organizzativo che il

docente funzione strumentale è riuscito ad affrontare in modo efficace soltanto grazie alla collaborazione di alcuni dei docenti tutor in modo particolare, ai quale vanno ovviamente i più sinceri ringraziamenti

**CLASSI TERZE (nel secondo quadrimestre)  
& CLASSI QUARTE (nel primo quadrimestre)**  
**(progetto di conoscenza degli ambiti di professionalità)**

(per la complessiva articolazione del progetto vedi [..\0910-seminari-prg.pdf](#)  
inserire il collegamento al pdf seminari presente sul sito)

*Questo settore costituisce la parte introduttiva del progetto e consente agli alunni un primo contatto con figure ed enti operanti dei differenti settori: è proprio in questo settore che è avvenuta l'effettiva estensione del modello del progetto orientamento testato nel corso degli anni all'interno del liceo delle scienze sociali al liceo linguistico.*

**PUNTI DI FORZA**

- ✓ primo avviamento degli alunni alla discussione di tematiche specifiche affrontate in modo non solo teorico ma anche **operativo** (ovviamente entro i limiti concessi dalla brevità della esperienza stessa): in questa prospettiva la vera novità si è dimostrata l'attuazione di una serie di workshop in orario pomeridiano, durante i quali le tematiche sono state affrontate in modo davvero propositivo ed esperienziale, in modo da riscuotere l'effettivo interesse degli alunni e da promuovere il loro reale coinvolgimento. Va ancora sottolineato a questi incontri hanno partecipato liberamente alunni di tutte le classi e di entrambi gli indirizzi, dimostrando coi fatti che anche di presunte diversità fra liceo delle scienze umane e liceo linguistico sono più apparente che sostanziali, specialmente in relazioni ad alunni che devono compiere una scelta di orientamento rispetto al loro futuro formativo
- ✓ primo contatto con **figure di riferimento differenti dal docente**, all'interno di un rapporto che non prevede una valutazione diretta
- ✓ sviluppo di interessi legati al mondo del lavoro e della **formazione** postdiploma
- ✓ suggestioni relative alla **scelta dell'ambito** in cui effettuare la prossima esperienza dello stage, in modo più consapevole e razionale (soprattutto per le classi quarte)
- ✓ **allargamento** dei settori coinvolti rispetto al precedente anno scolastico con l'introduzione del nuovo settore della cooperazione internazionale e del turismo

**PUNTI DI DEBOLEZZA**

1. alcune difficoltà di comunicazione fra sede e succursale, e dunque **difficoltà** organizzative
2. il modello del **ciclo di conferenze** rivolto alle classi accorpate, due o tre classi, secondo rotazione ha evidenziato i suoi limiti intrinseci. Tali conferenze avevano necessariamente un carattere **introduttivo all'argomento** e alle professionalità presentate, e comportavano una significativa riduzione degli interventi interattivi da parte degli alunni, malgrado l'impegno degli operatori per garantire un minimo di dialogo. La modalità della conferenza comunque presenta l'aspetto positivo di permettere una introduzione chiara all'argomento: questo ovviamente in ragione non solo della professionalità degli esperti scelti, che si è sempre dimostrata convincente, quanto della loro efficacia comunicativa rispetto alle tematiche proposte, che deve essere sempre testata e che non può essere assicurata a priori.

Presenta tuttavia anche dei limiti, che si sono evidenziati in particolare quest'anno rispetto alla durata delle due ore: questo tempo può essere diminuito e concentrato con maggiore utilità, lasciando poi all'intervento pomeridiano il compito di riprendere l'argomento in modo più efficace e operativo. In questo senso l'esperienza realizzata nel presente anno scolastico ha permesso di prendere delle nuove decisioni rispetto alle strategie e ai **modelli di conduzione** dell'intervento che verranno messe in atto già a partire dal prossimo anno scolastico

**Mi sia permesso una considerazione conclusiva che, riprendendo alcune delle osservazioni già avanzate, intende interrogarsi in modo globale sulla prospettiva della riforma in atto. È innegabile che tale riforma possa avere una serie di limiti, dovuti alla scarsa chiarezza delle sue linee di fondo, e che porti ad una significativa contrazione del tempo-scuola, ma soprattutto ad una riduzione della possibilità della scuola di aprirsi alle realtà esterne, mentre il disegno complessivo della riforma sembra privilegiare un ritorno all'importanza delle materie curricolari; se questa è la tendenza presente in questo disegno di riforma, allora gli spazi lasciati all'orientamento, per quanto esigui, diventano delle opportunità preziose, che non devono essere perdute e che possono essere valorizzate pienamente solo se i docenti, all'interno delle singole classi, si assumono in prima persona l'obbligo-dovere di contribuire alla valorizzazione di queste esperienze di orientamento**

#### **4. TAPPE E SCADENZE OPERATIVE**

STRUMENTI DI VERIFICA E DI MONITORAGGIO: sono stati applicati i seguenti criteri e indicatori in base ai quali sono state condotte le attività di monitoraggio (a partire da quello ritenuto più importante)

- Partecipazione
- Soddisfazione utenza
- Soddisfazione operatori scolastici
- Condivisione

**I risultati complessivi di questa attività verranno inseriti in un CD che documenta l'intera esperienza e che verrà consegnato all'inizio del prossimo anno scolastico, parte del contenuto di questo CD verrà anche pubblicato in rete.**

prof. Sergio Gandini